Anno IX. TORINO, Giovedì 4 MARZO 1875 Num. 63.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franca, non affrar.

Prezzi d'Associazione. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 50; Stranero . . . » 50 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. — Francia . . . L. 63 — 32 — 14 —; Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 56 — 30 — 16 —; Germania e Austria . . . » 50 — 30 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di ufficio. Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche. Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 20.

TORINO, 4 MARZO 1875.

Le finanze

DELLA MONARCHIA AUSTRIACA.

Sogliono i fautori dei Governi stretti affermare che le finanze sono generalmente meglio amministrate da essi, che le numerose Assemblee popolari, contrariamente alla loro istituzione, la quale dovrebbe consistere specialmente in un rigoroso sindacato della pecunia pubblica, perchè create da delegati dei contribuenti, non sono nel fatto, in mano di Governi prodighi e poco morali, che un nuovo mezzo di spillare denaro. La storia prova invece il contrario, una rondine non fa primavera, per ogni Governo assoluto e buon massaio se ne contano dieci sparnazzatori e falliti. Additiamo per ora solo l'esempio della monarchia austro-ungarica, su cui pubblicò non ha guari un perspicuo lavoro la *Revue des deux mondes*. Essa al tempo dell'assolutismo aveva pessime finanze e negli ultimi anni invece procedè maravigliosamente all'assetto delle medesime, intantochè si potrebbe proporre quasi come un modello dopochè vi furono stabilite le guarentigie rappresentative.

L'Austria dunque fallì nel 1811 e pezzia nel 1816. Cinquecento fiorini di carta monetata dopo il 1811 non valevano più che 100 e cinque anni dopo soli 40. Fortunatamente succedettero parecchi anni di pace, durante i quali colla creazione della banca nazionale e la stipulazione di alcuni accatti potè ritirare una parte di quella carta e sopperire in qualche guisa al disavanzo. Nel 1847 il suo debito consolidato saliva a 2,250,000,000 di franchi, il galleggiante a 246,000,000 e la carta monetata in circolazione a 18 milioni. Ma nel 1848 e anni successivi, nuova emissione di carta, anticipazioni fatte dalla banca, corso forzoso dei biglietti, otto accatti che salgono complessivamente a 2,518,000,000 fl. Il più importante fu quello del 1854 che sorpassò 1,500,000,000 franchi, e fu detto *nazionale*. Tuttavia si sarebbe forse decretata l'abolizione del corso forzato, se non fossero sopravvenute le guerre colla Francia e l'Italia, e poi colla Prussia.

Brevemente, nel 1867 il debito consolidato dell'Austria arrivò la cifra di 6,300 milioni, e quella di 1000 pel galleggiante. Il debito colla Banca fu intanto ridotto da 750 a 200 milioni. La condizione finanziaria era tutt'altro che brillante. Nell'anno medesimo si separò finanziariamente l'Austria dall'Ungheria, e si deliberò che ciascuna delle due parti della monarchia contribuirebbe ai carichi comuni, compreso in essi l'interesse dei debiti. Nell'anno susseguente si fece una specie di pasticcio all'italiana, altrimenti un fallimento parziale larvato, per cui s'impose un sacrifizio ai creditori dello Stato, che fu decretato col nome di conversione. Gl'interessi del debito perpetuo furono colpiti da un'imposta del 10 0[0.

Ma, oltre le operazioni finanziarie, il Governo austriaco attese seriamente ad effettuare il pareggio e scemando le spese ed accrescendo gl'introiti. Le spese comuni alle due parti della monarchia sono stanziate da delegazioni dei due Parlamenti di Pest e di Vienna, che seggono alternativamente in quelle due capitali, a cui si aggiunge un Ministero speciale. Concernono esse il debito, la guerra, la marineria e gli affari esteri, e vi si sopperisce prima coi dazii d'entrata dei prodotti stranieri, e pel resto l'Austria in ragione di 70 e l'Ungheria di 30 0[0.

Nel bilancio di prima previsione del 1867, per tutta la monarchia, la spesa saliva a 1,084,000,000 ed a 1,018,000,000 l'introito, con un disavanzo di 66 milioni, che, assestati i conti, fu poi chiarito di 175. Nel 1872, le rendite ordinarie dell'Austria giunsero a 662 milioni, le spese proprie a 479 e le comuni a 152, onde un sopravanzo di 32, e inoltre il per vendita di stabili. Nel bilancio del 1875 le cose non procedono più sì bene, poichè le spese salgono a 953 milioni, gl'introiti a soli 932, disavanzo dovuto ad una grave crisi finanziaria originata dalla speculazione eccessiva, di cui non sono ancora cessati onninamente gli effetti. Si conoscono da tutti i disastri prodotti dall'abuso del credito, dalle società che si proponevano risultamenti fantastici a cui affollavansi i borgesi per recare i loro risparmi, colla speranza di trarichire subitamente, poi i giuochi, i fallimenti, i capitali distrutti, la rovina di migliaia di famiglie.

Ad ogni modo non fu questa che una scosta nel progresso, una malattia sociale, per fortuna non incurabile, ma che arrestò lo svolgimento della forza dello Stato. Intanto si procedeva maravigliosamente nel compimento di grandiose opere pubbliche, che, bene ideate, accrescevano prodigiosamente la forze dello Stato e indirettamente ne giovavano le finanze. Nel 1867 non erano aperti al pubblico in tutta la monarchia austriaca che 5800 chilometri di strade ferrate. Nel gennaio del 1873, nella sola Cisleitania, la cifra era già salita da 3716 a 9225. Il Governo concorse alla costruzione in diversi modi, ora anticipando delle somme, ora guarentando un prodotto lordo chilometrico, talvolta dando delle sovvenzioni in danaro o facendosi garante negli accatti.

Conseguenza di questo svolgimento delle ricchezze pubbliche fu un rendimento assai più considerabile delle imposte. Le dirette, col nuovo loro ordinamento, furono portate, dal 1868 al 1872, da 185 a 224 milioni, e le indirette da 323 a 466. Gli enormi disavanzi scemarono gradatamente durante quel periodo e nella Cisleitania fu ridotto a 76 milioni, ma questo non è che apparente, giacchè vuolsi tener conto dell'estinzione dei debiti, tolta la quale si avrebbe anzi un sopravanzo di 92 milioni. Le somme poi fornite dallo Stato per la costruzione di 800 chilometri di ferrovie, il pagamento per la guarentigia degl'interessi (100 milioni in quel lasso di tempo) non sono che un'anticipazione, e gli abbondanti prodotti di quelle ferrovie fanno sperare che non tarderà il rimborso.

Noi parleremo altra volta della condizione speciale della parte transleitana della monarchia, consistente specialmente nell'Ungheria. Si vedrà con quanta perseveranza ed indomabile tenacia abbia la grande monarchia dell'Europa centrale saputo superare difficoltà d'immensa grandezza. E faremo anche un paragone col nostro regno, il quale pur trovandosi per molti rispetti in una condizione assai più vantaggiosa, si dibatte da tanti anni con sì poco successo per addivenire allo stato normale, perchè si ostina a non tenere la via che indica il buon senso e la esperienza, sciupando il tempo in questioni oziose e procrastinando sempre la soluzione delle più importanti.

Genova, 3. — Ieri l'altro il treno partito dalla stazione Orientale, alle ore 5 10, per la Spezia, avea appena lasciata la stazione di Sturla, quando, per la rottura della catena che congiunge l'uno all'altro i vagoni, rimase diviso in due. Per buona sorte, all'infuori di uno dei soliti ritardi, e di un po' di paura nei viaggiatori, nulla accadde di sinistro.

Questi inconvenienti, che non dovrebbero accadere mai, sono invece all'ordine del giorno. Pare a noi che la vita dei cittadini dovrebbe essere un po' meglio curata. (*Movimento*).

Messina. — Un usciere della Banca Siciliana, inviato dal cassiere a riscuotere un mandato di 100 mila lire, se ne fuggì con quella somma. La *Gazzetta di Messina* dice che questo fatto ha prodotto grande impressione nel ceto commerciale, perchè è la *prima volta* che si verifica un tale atto di disonestà.

Il direttore della Banca promette una ricompensa di lire 5000 a chi darà contezza alla Banca Siciliana di Francesco Badolato, che è l'usciere sopra indicato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2371), del 7 febbraio, che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, della rendita di lire 1,585,340 con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1875, da intestarsi al Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti, a termini dell'articolo 3, ultimo capoverso, della legge 30 aprile 1874.

2. **Un regio decreto** (n. 2373), del 4 febbraio, che concede al Credito dell'industria nazionale, residente in Genova, la facoltà di operare una derivazione d'acqua dal fiume Serchio.

3. **Decreto ministeriale**, del 18 febbraio, che revoca il decreto 6 gennaio 1874 con cui venne regolata l'esportazione degli stracci dai comuni stati infetti di cholera.

4. **Esami** di concorso per l'ammissione di 30 allievi nella Regia Scuola di marina in Napoli che avranno luogo il 1° ottobre 1875 in Livorno.

Cronaca Cittadina

Accademia Reale delle scienze. — La classe di scienze fisico-matematiche della R. Accademia delle scienze di Torino, nella sua seduta del 21 febbraio 1875, udì la lettura dei seguenti lavori i quali saranno pubblicati nei suoi Atti accademici:

1° Una memoria geologica del socio cav. B. Gastaldi, col titolo: *Sur les glaciers pliocéniques de M. Désor.*

2° Una memoria del signor Luvini, professore di fisica nella R. Accademia militare di Torino, col titolo: *Equazione di equilibrio di una massa gassosa sotto l'azione della sua elasticità e della forza centrifuga.*

3° *Nota intorno alle ipoapofisi della talpa*, studii anatomici del socio prof. cav. Lessona.

4° *Proposta di una esperienza che può risolvere in modo decisivo la questione, se l'etere nell'interno dei corpi sia con questi collegato, e li segua nei movimenti totalmente, parzialmente o punto*, del prof. Luvini predetto.

Il socio segretario della classe
A. SOBRERO.

R. Accademia di medicina. — Nell'ultima adunanza, il socio corrispondente prof. Bottini lesse una memoria sulla conservazione di organi umani naturali e patologici. L'arrestare od almeno il trattenere per rilevante lasso di tempo il processo di naturale riduzione organica, fa recare l'attenzione della memoria, fa ognora una singolare tendenza della mente umana, quasi che volesse nelle fredde spoglie sentire ancora l'alito di una fugata esistenza. Dopo aver fatto cenno dei vari processi che s'impiegano alla conservazione dei preparati anatomici, presenta alcuni pezzi, da lungo tempo da esso preparati con suo particolar processo, di cui dà la descrizione; fra i quali una placenta umana conservata da quattro anni e mezzo, ma rese conservato pure da egual tempo.

L'aspetto di tali pezzi, fa egli giustamente osservare, è così naturale e la loro conservazione così integra da dirsi preparati di recente.

Colle quali preparazioni si possono avere, a detta dell'autore, organi fedeli nella forma e fedeli nell'interna composizione.

Il socio prof. Bizzozero comunicò in seguito una interessante osservazione di un caso di *peritaginite disseccante*, osservata in una donna di 38 anni, che venne accompagnata dalla eliminazione della vagina e porzione vaginale dell'utero, e terminata colla guarigione.

Corredò la storia clinica di una diligente e minuta descrizione del pezzo patologico, e di tutti gli altri dati relativi ad un caso così raro ed interessante.

Il segretario generale
G. GIACLIO.

Esame pratico *per gli aspiranti ai posti di aggiunto giudiziario e di pretore.* — In conformità del disposto dell'art. 29 della legge sull'ordinamento giudiziario, l'esame pratico per gli aspiranti ai posti di aggiunto giudiziario o di pretore venne, per determinazione di S. E. il signor ministro di grazia e giustizia, prorogato fino al 1° del venturo mese di luglio.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi alla cancelleria di questa Corte d'Appello non più tardi del 15 giugno.

Museo Industriale Italiano. — Domani, alle ore 8 1[2 pom., il prof. Domenico Tessari, continuando le sue lezioni di geometria descrittiva applicata, parlerà *Di alcune applicazioni delle proiezioni quotate ai lavori stradali.*

Circolo Pensiero ed Azione. — I soci sono pregati d'intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo venerdì, 5 corr., alle ore 8 1[2 pom., trattandosi di cose della massima urgenza.

R. Società del Tiro a segno. — L'Adunanza generale fissata per lunedì ultimo scorso non avendo potuto deliberare per mancanza di numero, la Società è nuovamente convocata per la sera di venerdì prossimo, alle ore 8, nel locale della segreteria sociale (via Barbaroux, N. 6, piano 1°).

Si cerca una carrozzella (*scoperta*) a due ruote di color caffè, filetti bianchi, *gabbia* bleu, foderata di panno dello stesso colore, ed una cavalla baia chiara con stella bianca in fronte e ambedue i piedi posteriori bianchi.

Carrozzella e cavalla furono affittate fin dal 15 febbraio presso l'affittacavalli, via Giulio, 8, Torino, nè più se ne ebbe notizia.

Un povero operaio, sgombrando via Giannone dalla neve, trovò un portafogli con entro alcune carte di visita e parecchie annotazioni. Sarà il medesimo restituito a chi ne darà i relativi contrassegni.

Dirigersi all'ufficio del Giornale.

Teatri. — *Il leone innamorato* di Ponsard, rappresentato ieri sera al Gerbino per benefiziata del sig. Pietriboni, ha rammentato i bei tempi delle compagnie francesi allo Scribe, quando la Daclée era al colmo de' suoi trionfi teatrali.

Questa commedia, proibita a Parigi nei tempi napoleonici siccome rivoluzionaria, venne rappresentata da diverse compagnie francesi in Italia, poi tradotta in italiano ed in versi e rappresentata, crediamo, nel 1866 dal Belletti-Bon al Gerbino. D'allora in poi non se n'era mai più sentito a parlare in Torino, ed il bravo Pietriboni può dire d'averla presentata ieri sera come una novità.

Il pubblico a vedere quelle toelette rivoluzionarie e quelle carmagnole ci ha pigliato gusto ed ha applaudito.

La compagnia Pietriboni ha recitato la produzione del Ponsard con accuratezza, ed il Pietriboni, che interpretava la parte di Humbert, non poteva ottenere un successo migliore ed un accoglimento più cordiale.

Messa in scena elegante, costumi caratteristici.

Il teatro era animato più del solito.

Questa sera ritorniamo al famoso *Egoista* vero di Goldoni, che passa di successo in successo.

— La compagnia filodrammatica dell'Associazione generale degli operai in Torino ha stabilito di dare una seconda rappresentazione in onore di Giuseppe Garibaldi.

Essa avrà luogo domenica 7 corrente al Vittorio Emanuele e si presume che il concorso sarà numerosissimo per attestare le simpatie della classe operaia all'invitto capitano.

Si rappresenterà la produzione eminentemente patriottica di F. Govean: *L'assedio di Alessandria.*

La Società del gas-luce offrì gentilmente l'illuminazione.

È stasera e non ieri sera, come si annunziò, che ha luogo la serata drammatica diretta dalla signora Fornitini al D'Angennes.

Morti in città e sobborghi
e denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 2 marzo 1875.

Fortunato Bartolomeo, d'anni 55, di Torino, bracciante — Carmine Maria nata Musso, id. 31, di Torino, portinaia — Genluati Orsola, id. 56, di Mezzenile, lavandaia — Tardi Marco, id. 74, di Torino, portinaio — Bertorino Michele, id. 9, di Torino — Liffredo Evasio, id. 41, di Cavagnolo, maresciallo nei carabinieri — Barberis Teresa nata Danrò, id. 47, di San Benigno — Cubalchini Santo, id. 23, di Vicenza, soldato di cavalleria — Viola Lucia, id. 17, di Sommariva Perno — Ognibene Francesco, id. 63, di Vercelli, famiglio — Solaro Anna nata Cosà, id. 35, di Grenoble — Coppa Benedetta nata Allegranza, id. 75, di Brozolo, contadina — Scaraminio Cecilia, id. 16, di Chieri, cucitrice — Solvano Margherita nata Rolando, id. 64, di Piossasco, moglie — Marietti Adelaide, id. 19, di Moncalieri — Serena Michele, id. 57, di Torino, ortolano — Sacerdote Samaria, id. 86, di Fossano, benestante — Villanis Amalia nata Piazza, id. 41, di Ivrea — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 29, dei quali a domicilio num. 18, negli Ospedali num. 11, non residenti in questo comune num. 2.

Nella Nota del 25 febbraio scorso a vece di « Francesca Chiapussi di Ferrere Asti » leggasi: « Francesca Gianari nata Chiapusso, di Ferrera Canale. »

Nascite nell'ufficio dello stato civile
il giorno 3 marzo 1875.

Maschi 20, femmine 10 — Totale 30.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 3 marzo 1875 (ore 4 pom.):

---

(4) (Vedi n. 57)

APPENDICE

IL CANE DEL CIECO

NOVELLA.

IV.

Quelli furono i migliori tempi della vita dell'operaio. Sotto l'influsso del suo tanto, nobile e purissimo amore, egli sentiva a poco a poco svanire, proprio come la nebbia al sole, i suoi invidiosi pensieri, il suo maligno talento, la sua rabbia di proletario. Non gli pareva più d'esser condannato ad invidiar tutto agli altri; non trovava più che questo mondaccio fosse così male ordinato, che impossibile lo starci un po' bene chi non possedesse ricchezze: la sera, quando seduto sull'aia, alla porta della bianca casetta, vedeva la bella fanciulla scorrer leggiera di qua e di là, immaginava una vita bellissima, che gli sembrava proprio a gittata di mano, insieme con una compagna e con dei figliuoli; capiva allora il diritto di proprietà e la famiglia; sognava economie e risparmi, e si riconciliava mentalmente col capitale. Aveva disertato l'osteria, poneva più attenzione alle cose sue, alle sue vesti, ai suoi diportamenti, al suo parlare: era più umano e servizievole, più allegro e gentile con tutti: pareva proprio direi un altr'uomo.

A Lucietta, nè ai genitori di lei, non aveva ancora parlato nemmeno alla lontana de' suoi disegni. L'eloquenza non era il suo forte, e nell'andazzo della parola si ci valeva poco. Ma pure non dubitava punto che la cosa avrebbe da riuscire a seconda de' suoi desiderii. Aveva tanta coscienza di quel ch'egli valeva, da dirsi di non essere indegno di Lucietta: le condizioni sociali ed economiche dall'una parte e dall'altra si pareggiavano; capiva d'essere ben visto, anzi aggraditissimo al padre e alla madre di lei; non vedeva intorno alla ragazza pur l'ombra d'un rivale; poteva, senza troppo torto d'orgogliosa illusione, scambiare per indizio di più tenero affetto la cordialità dell'accoglimento e il sorriso di fraterna amicizia, che aveva per lui la Lucietta. Quindi, tutto ben considerato, aveva risoluto che alla prima buona occasione che gli si presentasse, avrebbe, come si dice, saltato il fosso e parlato chiaro.

Ma questa benedetta occasione tardava a venire, od almeno pareva sempre a lui che non fosse abbastanza buona: e frattanto chi venne fu Pietro, il quale, finiti i suoi studi alla città, se ne tornò alla casa paterna a prendere la direzione delle officine.

Atanasio, a questo ritorno, provò strane e contraddittorie sensazioni. L'assenza gli aveva pure fatto conoscere, che in realtà egli lo amava quel suo compagno d'infanzia, il quale era pur sempre stato così buono ed amichevole per lui; e sapendo ch'egli ritornava, il giovane operaio, fatto dalla sua passione più inchinevole alla tenerezza, ebbe un vero rallegramento. Ma quando il giovane principale fu giunto, più bello di quel che fosse quando era partito, avendo preso dal soggiorno della città non so qual grazia alle movenze, vestito con eleganza di gusto, fornito insomma di tutti quei vantaggi che danno la ricchezza e il praticare colla società eletta, una specie di presentimento assalse Atanasio, che quella venuta e quel giovane così caro e leggiadro gli sarebbero fatali.

Primo danno che gliene toccò fu intanto che dovette rinunciare a vedere così di frequente e per sì lunghe ore la Lucietta. Il signor Pietro era venuto con un mondo di commissioni di lavori da fare o di grandiosi progetti da dare nuovo slancio all'industria. Agli operai fu aumentato il salario, ma fu diminuito il tempo libero: l'ebbe diminuito più di tutti Atanasio, al quale Pietro fece il meritato onore di nominarlo capo d'officina.

Parecchi giorni passarono per ciò, senza che l'operaio potesse correre alla bianca casetta: di che il suo umore tornò a intristirsi non poco. Finalmente, quando a forza d'industriarsi, potè strappare alle ore di lavoro e dei suoi pasti un briciolo di tempo per correre lassù, erano sì brevi momenti quelli, che pel gran desiderio da lui provato erano come un sorso d'acqua a chi muore di sete.

La Lucietta veniva essa ancora in casa dei principali, e con che frequenza? Atanasio non lo sapeva e gli premeva di saperlo; e muoverne domanda se ne vergognava. Già di spiare le venute della fanciulla non era più il caso, e meno ancora quello di correre in traccia di lei col pretesto di cercare del principale. Il padre di Pietro aveva smesso del tutto ogni ingerenza nell'opificio; la direzione ce l'aveva il figliuolo, il quale era sempre lì e non s'allontanava d'un passo e non permetteva che nessuno s'indugiasse pure un momento nel suo ufficio, e quanto era buono e generoso verso gli zelanti operai, altrettanto era severo e implacabile verso i negligenti.

Atanasio s'arrabbiava maledettamente. Fu peggio quando, in quelle corte scappate che poteva fare ad intervalli alla casa di Taddeo, gli parve accorgersi che

Adriatico grosso e tempestoso. Mediterraneo agitato e grosso. Venti forti o fortissimi fra nord e sud-est nel versante Adriatico, Liguria, Toscana e golfo Napoli. Forte maestrale in Sardegna e Sicilia. Tempo generalmente piovoso e burrascoso; bello soltanto a San Remo. Barometro sceso da 4 a 15 mm., tranne Sardegna e Aosta. Ier sera fortissime burrasche in varii punti dell'Adriatico. Levante tempestoso a Capri. Continuano le minaccie di tempo burrascoso e fortissimi colpi di vento. Attenti ancora pei segnali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

8 marzo 1875.

Altezza barom. in millim., a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al Nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosferico.
6 ant. 727,3	+ 1,0	4,8	100	14° 52'	N d.	copert.
9 ant. 728,8	+ 2,2	4,7	88	14° 51'	S d.	copert.
12 m. 729,1	+ 3,8	4,9	86	14° 56'	S O d.	copert.
3 pom. 729,1	+ 5,7	4,6	80	14° 53'	S d.	copert.
6 pom. 729,8	+ 3,1	4,7	88	14° 52	S d.	copert.
9 pom. 730,7	+ 1,9	4,7	91	14° 51'	N d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 0 4 / massima + 4 8

Acqua caduta millim. 1,1.

Minima della notte dal 4 — 0,8.

BULLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 8 marzo 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 58 — Passaggio al meridiano, ore 0 31 — Tramonto, 6 10

Nascere della **Luna**, 6 5 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 14 matt.

Tramonto, ore 6 12 sera.

Giorno della Luna 28°.

PER TORINO.

Riceviamo alcune lettere che ci facciamo premura di pubblicare.

La prima dice:

« A proposito delle tavole necrologiche pubblicate quotidianamente sui giornali, mi do lecito presentare le seguenti osservazioni:

« 1° Giacchè parve deliberato di indicare pure individualmente i morti negli ospedali, sembra si dovrebbe fare, come si usa in Milano, Genova, ecc., cioè separando quelli a *domicilio* dagli altri. Chè la mortalità negli ospedali, talvolta molto più considerevole per le malattie croniche, non vuol essere confusa colle infermità dal piccol numero di coloro che sono tratti a morire nelle case loro, e ciò a fine di non destare inquisitudini inopportune;

« 2° A chi poi muore in agiata fortuna, senza speciale qualità, si deve togliere l'epiteto di *benestante*, chè invero è derisorio un tale appellativo per chi fu tratto al passo estremo. Si dica *possidente*, o che so io, sempre non sarebbe meglio il metter nulla affatto. »

***

« Altro assai più grave e importante argomento sarebbe quello delle sepolture, sulle quali vi avrebbe molto a dire.

« Un lusso affatto fuor di proposito si è introdotto in questo cerimoniale che si vuol fare ai defunti, mandando gente pagata, nello stesso modo con cui si usava dai Romani, a pregare sbadatamente per le vie, intuonando le solite nenie colla bocca e nulla più.

« Oggimai è giocoforza aver molti preti e molte Compagnie per non essere criticati. E così la famiglia, mentre è fuor di sè dallo spasimo per la morte di persona carissima, deve pensare a concertare col parroco per la sepoltura, coll'intraprenditore per gli stemmi, per la carrozza, per la cassa!!!

« E chi guadagna poi di più in tutto questo traffico sono i fabbricanti di cera, che fanno straordinari affari, nicchè in pochi anni diventano tutti ricchi! Per me vorrei poche fanciulle, senza candele, pagate in danaro, mettendo solo poche torcie attorno alla cassa dell'estinto e nulla più. Ci guadagnerebbero le Opere pie e si avrebbe un bel risparmio per le famiglie. Arrogi lo spiacevole spettacolo dei servitori, i quali, dopo accompagnato il feretro, cercano di svignarsela tenendosi la torcia, a vece della candela che il sagrestano corre loro dietro ad offerire in ricambio!!

« Insomma, fintantochè non saranno abolite le sepolture al modo attuale, adottandosi il sistema che è in uso in Francia, senza tappeti alle porte, senza lumi, e colle carrozze invece dei congiunti e degli amici dietro il feretro, si provveggа a fare una foggia economica, chè invero ne val la pena, a vece di lasciar speculare i parroci sulla morte dei loro parrocchiani, chiedendo esagerati dritti di stola, ecc.

« E chi vuol onorare più particolarmente l'estinto, a ne ha i mezzi, faccia qualche copiosa elemosina, e sarà meglio assai. »

***

Un'altra, prendendo occasione dalle liti insorte fra l'Impresa del Teatro Regio e il Municipio, tratta la quistione della dote municipale ai teatri e della sorveglianza d'una Commissione sugli spettacoli.

Crediamo ora meno opportuna siffatta discussione; ma la faremo quando sarà il caso e l'autore della lettera stia sicuro che proporremo le idee da lui messe innanzi.

***

Finalmente una vuole che si distrugga affatto l'agglomerazione di case che forma l'*isolato* di S. Tommaso e si faccia colà una piazza « dar aria a quel rione, a levar via quelle catapecchie senza luce, senza pulizia, senza decoro e generalmente abitazione di tutt'altro che di esemplari di moralità.

« Sono case che hanno fatto il loro tempo, — così si esprime lo scrivente, — compreso il convento umido e malsano invernicciato dall'Amministrazione Militare nella parte che si convertì in caserma.

« Nella piazza che ne risulterà, si stabilisca un mercato; ne approfitteranno la Morale e l'Igiene, e quando si venga al compimento della Galleria Natta coi due bracci della crociera che metteranno in via Bertola e in via S. Maurizio, si avrà un maggior vantaggio ancora, e quelle vie, ora così giustamente mal famate, potranno accogliere persone civili ed agiate.

« So che anco mi si può obbiettare: la grave spesa; ma io oserei: che è giusto che tutte le parti della città siano trattate con eguali misure, e mentre tanto si spende pei quartieri nuovi in portici, giardini, aiuole, scuole, ecc. ecc., con vie larghe e spaziose, non è indiscreto il chiedere che anche il centro della città sia liberato dall'oppressione originata da costruzioni che furono l'effetto della chiusura in cui era la città fortificata, serrata da bastioni che grazie a Dio spariscono.

« Il progetto che accenno fu già messo innanzi al tempo della dominazione francese: si eseguisca, e anche la Torino vecchia si rinnoverà all'aura dei tempi novelli, lasciando stare per intanto altri progetti di puro abbellimento e non necessari.... »

***

Abbiamo pubblicato le loro lettere: sono soddisfatti i nostri corrispondenti?

***

A Milano s'è istituita una Società che distribuisce premi annuali alle persone di servizio che si sono più distinte per moralità, per fedeltà, per virtù domestiche.

Una delle prime premiate fu una povera serva di oltre cinquant'anni che serve in una famiglia fin dalla puerizia.

La famiglia andò in rovina, ed ella continuò a servirla con tutto zelo..... con questa differenza solamente, che non volle più prendere salario. Sono vent'anni che non costa un soldo a' suoi padroni.

Si spera con questo mezzo di migliorare una classe di lavoratori, che veramente ha molto bisogno di farsi più ammirare per discrezione e per zelo ai proprii doveri.

Se non che una parte del torto è forse anche dal lato dei padroni, e converrebbe pure cercare di far questi più umani, più tolleranti, più generosi...

Sarebbe un bene se Torino trovasse un Montyon che istituisse dei premi alla moralità della servitù: è un modo educativo che facesse mite e benigno l'animo di tutti i ricchi.

IL COLONNELLO SANTECCHI

(*Seguito, vedi num. 67*)

Erasi finalmente convinto che il suo posto era ne' suoi possessi, e da un anno viveva ai Faggi, coltivando le sue terre. Le lettere e le arti, che l'avevano seguito in quella solitudine, formavano il suo sollievo ed il più gradevole de' suoi trattenimenti.

— Ed ora, — disse il colonnello, nel quale la curiosità non era ancora del tutto soddisfatta, — com'è che appena vistomi tu hai indovinato in me il tuo padrino?

— Vi ho riconosciuto, — rispose Paolo, — mercè la rassomiglianza del ritratto che vedete.

— Ma codesto ritratto, dacchè è decisamente il mio, chi l'ha fatto? di dove viene?

— Dopo il combattimento in cui vi siete guadagnato le spalline da capitano, parecchi giornali illustrati pubblicarono il vostro ritratto, incorniciato nel racconto del vostro brillante fatto d'arme. Io li raccolsi, li conservai come reliquie, ed appena seppi servirmi del pennello, lo usai per riprodurre la vostra immagine, e mi pare ci sia riuscito assai bene.

— Dunque io non fui dimenticato qui? Ti avevano parlato di me?

— Dimenticato voi? Dimenticato ai Faggi! Fui, all'opposto, allevato nel culto della vostra memoria. Mia madre non mi parlava di voi che con amore, voi eravate il suo idolo. Mio padre non si stancava mai di ripetere che la fortuna era entrata con voi nella nostra casa. Dimenticare il mio padrino! Voi non siete stato assente un giorno solo dal nostro cuore. Avevamo per vicino un antico ufficiale in ritiro che riceveva tutti i giorni l'*Italia militare*, e con quel foglio noi vi abbiamo seguito passo passo; ognuna delle vostre promozioni veniva festeggiata in famiglia..... Ciò ch'io temeva invece era d'essere stato affatto dimenticato da voi, e spesso mi persuadevo che il tempo m'aveva del tutto cancellato dalla vostra memoria. Ma ora vedo che m'ingannavo, giacchè dopo tanti anni avete ritrovato il sentiero della fattoria; m'ingannavo perchè ora vi ho qui vicino, ora tengo le vostre mani nelle mie!

Dovendo ripartire il domani, a Santecchi non rimanevano più che poche ore da passare ai Faggi, e volle impiegarle nel visitare la fattoria intera, caseggiato e terre, dove tutto era nuovo per lui. Dal lato del cortile, la casa col suo tetto di tegole muschiose ed i suoi recinti di rosai arrampicanti, l'abitazione aveva ancora qualche cosa di campestre che ne ricordava l'origine. Vista dal giardino, con quei due padiglioni innalzati recentemente, presentava l'aspetto d'un castello. Nell'interno non rimaneva più traccia dell'antica fattoria, eccettuati alcuni vecchi mobili conservati dalla pietà figliale. Ogni cosa era improntata d'un gusto delicato, e dimostrava un'esistenza d'una elegante semplicità. Le terre erano prospere, i contadini trattati con riguardo, poichè Paolo si faceva un dovere di migliorare attorno a sè la condizione da cui egli era uscito.

Frattanto era giunta la sera. Santecchi ed il suo figliuolo avevano pranzato, e rimanevano a tavola seduti l'uno di faccia all'altro discorrendo. Il sole era scomparso e la luce rimasta andava spegnendosi grado a grado, mentre la luna tonda e risplendente sorgeva dall'altra parte dell'orizzonte. Il momento dell'addio s'avvicinava. Paolo era triste. Santecchi anch'egli pareva commosso.

— Ecco un giorno che non dimenticherò più — disse Santecchi. — Parto col dolore di doverti lasciare al presto, ma contento di te, mio caro Paolo. Decidendoti a vivere nelle tue terre tu hai dimostrato un raro buon senso, una lodevole modestia; lascia ora darti un ultimo consiglio. L'uomo non è fatto per viver solo, la felicità non può esistere se non v'ha una cara persona che la divida con noi. Dacchè le tue passioni sono tanto moderate da lasciarti gustare un'esistenza senz'avventure, semplice e laboriosa, tu devi ammogliarti; devi cercare, senza aspettar oltre, nella famiglia il complemento del tuo destino. Dio veramente benedice una casa senza donne e senza bambini, ed il lavoro stesso, l'abnegazione contano a' suoi occhi per poca cosa. Ammogliati, amico mio; cerca una buona creatura che formi la gioia del tuo focolare, una ragazza semplice ed onesta, che unisca la grazia alla bontà, una compagna infine...

E non potè continuare. Paolo aveva nascosto il volto fra le mani, mentre penosi singhiozzi con gran pena repressi gonfiavano e sollevavano il suo petto. Fino a quel momento, padrone di se stesso, aveva mostrato al suo ospite un volto allegro e sorridente; ma Santecchi, senza accorgersene, aveva incontrato una piaga ancora sanguinosa, ed il povero giovane, vinto dal dolore, sposato da tutto un giorno di finzione, erasi dimenticato e tradito. Alla vista di quello spettacolo inatteso, il colonnello erasi alzato, aveva stretto Paolo fra le braccia, e l'interrogava colla tenerezza d'un padre.

(*Continua*)

Riportiamo il primo articolo del progetto di legge ministeriale per la vendita delle navi, quale venne votato dalla Camera dei Deputati nella seduta del 1° corrente:

« Il Governo è autorizzato ad alienare le navi comprese nell'elenco seguente:

Navi corazzate. — *Re di Portogallo — Principe di Carignano — Audace — Alfredo Cappellini — Faà di Bruno — Guerriera — Varagine.*

Navi ad elica. — *Re Galantuomo — Duca di Genova — Italia — Principe Umberto — Gaeta — Magenta — Principessa Clotilde — San Giovanni — Etna — Carlo Alberto — Regina — Curtatone — Montebello.*

Navi a ruote. — *Costituzione — Monzambano — Tripoli — Aquila — Peloro — Gulnara — Cumbria — Plebiscito — Ercole — Tukery* (rimorchiatore a ruote di 30 cavalli).

Navi a vela. — *S. Michele — Euridice.* »

Noi siamo certi che tutti gli uomini prudenti vedranno con apprensione la distruzione di tanta parte del nostro naviglio il quale avrà costato ingenti somme (forse 200 milioni), da cui non si potrà a mala pena ricavare la somma occorrente per costruire una corazzata.

Ma tant'è. — Si passerà in non cale gli avvertimenti degli uomini provetti della marina, dei De Luca, dei Mabilini ed altri, per seguire le poetiche impazienze dei giovani Saint-Bon e Amezaga.

Diciamo poetiche impazienze. Perchè davvero è inconcepibile che siasi respinta la proposta della Commissione che accordava la distruzione di parecchi legni, ma voleva salvare per ora i migliori.

Non è egli evidente che a distruggere vi è sempre tempo?

Che invece riparare il mal fatto è spesso impossibile!

Ma tant'è; la nostra marineria è nata sotto cattiva stella e chi sa quali delusioni, e quali amarezze si preparano nella vendita di queste navi!

***

Il *Presente* scrive in data di Parma, 28 febbraio:

La Sezione delle accuse presso la nostra regia Corte d'Appello, ha pronunziato ieri la sua sentenza in ordine agl'imputati dell'assassinio del cav. Bolla, rinviandoli tutti dinanzi la Corte delle Assise, circolo di Parma.

Il dibattimento non potrà aver luogo se non in aprile, non essendo ancora terminate le operazioni relative alle liste dei giurati.

Fra gli avvocati difensori, sappiamo pure che prenderà posto per uno degli accusati l'illustre professore Giuseppe Canori.

***

Abbiamo notizie positive intorno al passaggio del Sempione.

A cagione della neve si ebbero lievi ritardi negli arrivi, ma giammai si soffrì sospensione di servizio, specialmente nei giorni 20 e 21 dello scorso febbraio.

D'allora in poi il servizio si fece sempre in orario, potendosi in ogni giorno partire alle 3 pom. da Domodossola per Arona.

***

Parigi, 2 marzo. — Il signor Buffet è arrivato questa mattina, alle 11, a Versaglia. Posdomani si abboccherà col Maresciallo-presidente, a pranzo. Le sue intenzioni sono tuttora ignote.

— L'Unione conservatrice, detta unione Pradiè, decise di aspettare, prima di costituirsi, che il Ministero sia formato ed i firmatari della dichiarazione De Clercq abbiano preso una deliberazione sulla questione se dessa si separerà dall'antico centro destro.

In caso d'affermativa, l'Unione conservatrice sembra disposta ad unirsi a questo gruppo, per non moltiplicare la divisioni.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 8

È annunziata un'interrogazione dell'onorev. **Odescalchi** intorno al sistema seguito dalla Giunta liquidatrice nel ripartire i lotti de' beni ecclesiastici dell'Agro romano, messi in vendita.

Minghetti si riserva di dire quando risponderà.

Continua la discussione sul bilancio della marina.

Depretis si meraviglia che, malgrado i ripetuti inviti fatti dalla Camera al Ministero di presentare un piano organico del personale e del materiale della marina, esso non siasi mai potuto avere.

Da ciò principalmente ripete la inefficacia degli sforzi fatti per la marina e la inutilità di molte spese.

Ora però più che mai urge la necessità di tale piano organico, affinchè si possa organizzare l'amministrazione in modo che non si facciano spese superflue, e costruendo navi non si alteri l'equilibrio delle finanze.

Saint-Bon dice che la formazione del piano organico è cosa molto ardua, specialmente riguardo al materiale, i cui tipi variano continuamente. Discorre dei vari sistemi che si potrebbero seguire e ragiona di quello che preferirebbe.

(*) **Finocchi** insiste nelle considerazioni per cui presentò ieri il suo ordine del giorno, e le chiarisce maggiormente, spiegando in particolare che intenda per piano organico.

Crispi, Robecchi e **Depretis**, riferendosi alle osservazioni del Ministro nel combattere l'ordine del giorno Finocchi, contrappongono considerazioni e fatti, tendenti a dimostrare non affatto esatte le dette osservazioni, specialmente riguardo all'impossibilità dell'industria privata italiana di assumere i lavori che ora si eseguiscono negli arsenali.

Finocchi ritira il suo ordine del giorno, raccomandandone però i concetti al Ministro.

Approvansi quindi 14 capitoli, dopo discussione sul 1° e 2°.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Exposition et Foire nationale de la République Orientale de l'Uruguay en 1875.

Parties relatives au concours des machines et instruments agricoles, provenant de l'étranger.

Avertissements aux fabricants.

Les machines et instruments qui devront entrer au concours, seront divisés en deux classes:

---

la Lucietta erasi d'assai mutata nel suo contegno. La non rideva quasi più; il giovane non sentiva più arrivando, di mezzo agli alberi del bosco, l'allegra di lei canzone che gli annunciava la vicinanza della casa; parlava poco, ascoltava distratta, dava la mano ad Atanasio più freddamente di prima, trovava frequenti pretesti per ritirarsi nella sua cameretta e non lasciarsi veder più.

— Voi non istate bene? — le chiese un giorno l'operaio.

— Benissimo: — rispose ella: — perchè mi domandate codesto?

Atanasio le disse del cambiamento che aveva notato in lei. Lucietta arrossì fino sulla fronte, non rispose parola e s'allontanò.

Il nostro operaio ci pensò ben bene un giorno, una notte, e ancora un altro giorno; e la sera dipoi, in cui s'era procacciata un'ora di libertà, s'avviò verso la dimora di Taddeo con una gran risoluzione.

Però non prese la scorciatoia, non allungò il passo dalle sue gambaccie, e, buantunque fosse già tardi, andò un lentamente per la stradicciuola comune, fermandosi tratto tratto a meditare. Egli si era deciso a svelar finalmente il suo segreto e chiedere Lucietta in isposa. Per quanto adagio camminasse, e' ci arrivò pure a quella benedetta casina bianca. Vi regnava un silenzio che gli parve di malaugurio; nessuno era di fuori, la porta socchiusa; una riga di luce rossigna, che filtrava dall'uscio in sull'aia già quasi ottenebrata dalla sera, indicava che nella stanza terrena eravi il fuoco od un lume acceso. Atanasio si accostò piano, col cuore che gli palpitava, e per la fessura guardò dentro. Taddeo, seduto sopra il suo vecchio seggiolone di cuoio a braccinoli, sonnecchiava innanzi al fuoco; sua moglie, accoccolata presso al camino, guardava per entro ad una pentola; Lucietta non c'era. Fra le gambe del guardaboschi dormiva accovacciata la cagnetta di razza inqualificabile, che trovavasi negli ultimi giorni di sua gestazione, fecondata da illeciti e sconosciuti amori nelle sue vagabonde corse pei boschi.

Atanasio quasi rallegrossi di non vedere colà in quel momento la ragazza; avrebbe osato parlare più franco, non essendovi lei presente. Scospinse piano piano l'uscio ed entrò. La cagna fu sola ad accorgersi della venuta di qualcheduno; la si drizzò a sedere puntando le piote anteriori per terra, e cominciò ad abbaiare, ma visto subito che egli era l'amico di casa, si levò di tratto a gli mosse incontro scodinzolando.

Taddeo si svegliò, la moglie si riscosse dalla sua contemplazione della pentola e si volse verso il nuovo venuto.

— Ah siete voi Atanasio? — disse'ella. — Da bravo! venite, sedete qui; mangiate un boccon di cena con noi.

V.

Atanasio s'inoltrò, sedette, ringraziò, e si pose a tormentare la cocca della sua camiciuola, come se da essa volesse far venir fuori le parole del discorso.

— Bel tempo d'autunno! — disse Taddeo.

— Bel tempo! — rispose Atanasio, guardando il fuoco.

— Fatto apposta per andare a caccia.

— Già!

— Guardate: se ci aveste un giorno di libero, che poteste venir meco di buon mattino con un bravo schioppo, che si che vi menerei io in certi luoghi dove i tordi vi parrebbe che fiocceggiassero.

Atanasio mandò un sospiro.

— Ma io non ho di giorni liberi.

Guardò intorno, come se cercasse di qualche cosa.

— E..... e la vostra Lucietta? — finì per dire.

Fu la madre di lei che rispose:

— La è giù al villaggio, in casa dei padroni.

Il giovane fece un sobbalzo sulla seggiola di legno su cui era seduto.

— Dei padroni? — ripetè, come se dubitasse non aver capito bene.

— Sì, dei signori Frangia... Sono tanto buoni! La signora vuole alla mia figliuola un bene da non dire e la desidera frequentemente con sè.

— Ma gli è già tardi, — interruppe Atanasio cui l'appresa notizia stese un velo di tristezza sul volto; — e come farà a venirsene su la Lucietta?

— Per questa sera la non ci vien mica.

— No?

— È già da due giorni colà, e vi rimane ancora una settimana. Madama ha insistito cotanto, che abbiamo dovuto acconsentire e lasciargliela per un po' di tempo.

Atanasio sorse in piedi tutto turbato; voleva sgridare, rampognare, ma ebbe ancora tanto buon senso e tanta padronanza di sè da tacere. Con che diritto poteva egli far rimproveri od anche semplici osservazioni? Che cosa era egli per quella gente, per quella ragazza? I Frangia erano i protettori di quella famiglia; c'era forse alcun male che la signora tenesse presso di sè la giovane che aveva fatto educare, a' cui bisogni, in varia forma era venuta sovvenendo? L'operaio non disse adunque nulla; ma sentì la sua anima diventar nera come una notte senza stelle e di botto gli andarono via il coraggio e la voglia di dichiararsi. Trovò un pretesto per rifiutare la cena e partirsene subito, e ridiscese il poggio coll'inferno nel cuore.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

1re Celles fabriquées dans le pays, qui entreront au concours national;

2me Celles étrangères, qui entreront au concours avec celles de provenance étrangère.

Seront admis à l'Exposition les instruments destinés au labour de la terre depuis la charrue à vapeur jusqu'au plus insignifiant ustensile, mais d'une utilité reconnue, de même que toutes les machines appliquées à la récolte des produits agricoles, depuis la moissonneuse mécanique, et la batteuse à vapeur, jusqu'à la faucille vulgaire, ainsi que les appareils destinés à puiser et à distribuer l'eau et ceux qui doivent servir pour le drainage.

Les conditions du terrain dans ce pays ne sont pas uniformes; dans quelques départements les terres sont argileuses, tenaces, d'une grande résistance, peu profondes et de nature calcaire. Dans d'autres départements, les terres sont molles, chargées de décompositions organiques, très-profondes et de nature siliceuse; par exception on trouve des endroits où la seconde couche est imperméable.

Le territoire est légèrement accidenté; il est formé, dans sa plus grande partie, par des collines d'une pente peu raide s'étendant entre les unes et les autres par de grandes vallées qui sont traversées généralement par des ruisseaux d'eau courante. En fin, c'est un pays onduleux et non montagneux.

Prescription du programme.

Les objets qui seront destinés à l'Exposition, devront être envoyés au local même, exempts de frais et au risque des exposants; leur réception commencera le 15 juillet 1875 et terminera le 20 août.

Ces délais pourront être prorogés, selon que le jugera la Commission de l'Exposition.

Tous les envois devront être faits accompagnés de deux factures, contenant le nom et le prénom de l'exposant, ou la signature sociale de la maison ou fabrique à laquelle ils appartiennent, avec la quantité de caisses ou ballots et une description des objets qu'ils contiennent.

Il y aura un terrain spécial pour l'essai des instruments et machines agricoles que la Commission de l'Exposition jugerait convenable de faire essayer.

Les exposants qui auront besoin d'un local pour faire fonctionner des machines, devront prévenir la Commission de l'Exposition avant le 25 mai 1875.

Il y aura un concours spécial d'aptitude pour les conducteurs des instruments et machines agricoles en général.

Les prix que les jurés spéciaux adjugeront aux exposants dignes d'être distingués, sont:

1er prix — Des médailles d'or, d'argent et de cuivre;

2me prix — Des mentions honorables.

L'Exposition sera ouverte le 25 août 1875, sauf le cas où ce terme serait prorogé, ce qui serait annoncé en temps opportun aux expositeurs.

Corriere del Mattino

Roma — (Corrisp. parlamentare).

2 *marzo.*

(X) Le due quistioni, di cui ieri vi parlai, si sono nella tornata d'oggi sollevate dagli on. Depretis e Farini, e la Camera, nonostante l'opposizione del Ministero, ha votata la proposta dell'on. Depretis in sostituzione del secondo articolo del progetto ministeriale. Con la proposta Depretis si è stabilito che la somma che si ricaverà dalla vendita delle navi sia stanziata nel bilancio dell'entrata, e che nel tempo stesso sia iscritta nel bilancio della marina la somma corrispondente con l'indicazione del naviglio che il Ministero intende far costruire.

E così da una parte la legge di contabilità non resta violata, e dall'altra la Camera saprà come e per quale specie di costruzioni navali s'intende spendere.

La proposta dell'onor. Depretis se da una parte ha salvato questi due principii, dall'altra ha giovato indirettamente all'adozione del progetto di legge, poichè molti che erano dubbii e perplessi sul voto da dare nell'urna, dopo l'adozione della sua proposta si sono determinati a votare in favore.

La votazione segreta ha dato 110 voti contrari e 151 favorevoli.

È cominciata la discussione sul bilancio della marina che continuerà domani. Fra il bilancio della marina e quello dei lavori pubblici, il Presidente intende mettere in discussione tre o quattro leggi minori urgenti. Come pure desidera che sia subito discussa la relazione fatta dalla Commissione sull'accertamento dei deputati impiegati, la quale però non mi pare sia destinata a sollevare gravi quistioni, poichè oramai pare giurisprudenza assodata, sebbene contraria alla legge elettorale, di non trovare nella categoria dei professori i membri dei Consigli superiori dell'istruzione pubblica e di sanità.

Collegio di Valenza.

Domenica per la quarta o quinta volta gli elettori dovranno pronunciarsi fra il Cantoni ed il Corvetto.

Il Ministero, è certo, non lascierà, anche questa fiata, intentata arte alcuna per la riescita del Corvetto; si minaccieranno gl'impiegati, i sindaci, accorreranno dalle più lontane parti d'Italia i militari elettori, si prometteranno croci, promozioni e chi ne sa cosa: e già si è data la parola alla stampa officiosa di combattere in ogni modo il Cantoni e di elevare alle stelle il Corvetto.

Riescirà il Governo meglio questa volta, di quanto riescì precedentemente?

Lo ignoriamo.

Però crediamo che tutti gli elettori indipendenti, che giudicano spassionatamente dei bisogni e degli interessi del paese, non debbano aver dubbio sul loro voto.

Il Corvetto (rispettabilissima persona) è però per la sua stessa posizione tratto a dare sempre, sempre il voto favorevole al Ministero.

Voto favorevole alle spese che si fanno sempre per favorire questa o quest'altra regione. (Vedi Veneto).

Voto favorevole a tutte le imposte escogitate dai Minghetti: aumento tassa registro, aumento fondiaria, aumento dazio consumo, ecc. ecc.

Su tale proposito non è più lecito avere dubbio alcuno.

Al tempo delle elezioni generali, quando dicevamo agli elettori: non eleggete il tale; è un brav'uomo, è tutto quel che volete, ma è un ministeriale, esso voterà tutto quello che piacerà al Ministero di far votare; allora ci si rispondeva: è ministeriale, è vero; ma è ricco di censo, ma questo, ma quest'altro.

Ed il funzionario fu eletto.

Crediamo che a quest'ora nella maggior parte dei collegi che elessero ministeriali, gli elettori sieno disingannati, e si accorgano, troppo tardi, di avere a rappresentante non un deputato che pensa e giudica, ma un automa che dice *sì* e *no* come piace agli amiconi Minghetti e Compagnia.

Questa lezione dovrebbe servire agli elettori di Valenza, e dovrebbe assicurare l'elezione dell'egregio avv. Cantoni.

Il Minghetti si attacca a tutti i rami per salvarsi.

Si è posto a far la corte a Garibaldi; martedì, 9 marzo, gli fece un'altra visita, e gli promise di inalveare il Tevere e tutto quanto; sarà un affare di qualche centinaio di milioni, ma non importa.

Leggesi nell'*Italie:*

« L'arresto di Luciani non sarà l'ultimo episodio dell'istruttoria. Fu già interrogato più volte e sembra abbattuto. »

Nuove e terribili bufere, nevicate e valanghe sugli Appennini.

Il servizio postale ne resta gravemente disturbato.

Alcuni convogli furono sospesi.

Il Tevere, in seguito alle incessanti pioggie ed alla fusione delle nevi sugli Appennini, pare minacci di straripare in Roma.

FRANCIA.

Pare che oramai si possa far calcolo sul signor Buffet per la formazione del nuovo Gabinetto, tanto più dopo la sua conferenza avuta col Maresciallo-presidente. Intanto ecco la prima lista che ieri facevasi circolare da chi, trovandosi in relazione diretta col presidente dell'Assemblea, credeva poter così interpretare la sua scelta:

Buffet, finanze, e vice-presid. del Consiglio;
Léon Say, interno;
Dufaure, giustizia;
Decazes, affari esteri;
Wallon, istruzione pubblica;
Mathieu Bodet, lavori pubblici;
Ricard, agricoltura e commercio;
De Cissey, guerra;
De Montaignac, marina.

La verosimiglianza di questa lista non può recarsi in dubbio, se si pon mente alla dichiarazione dallo stesso signor Buffet fatta al Maresciallo, di voler cioè lasciare una larga parte al centro sinistro nella nuova combinazione.

La sinistra moderata non vi guadagna alcun portafoglio, è vero, mentre l'ammiraglio Montaignac, della destra moderata, è compreso tra i nuovi amministratori; ma, prima di tutto, si fa notare che il Montaignac è una specialità, e non solo un uomo politico in questo caso; e d'altronde egli ha votato colla sinistra maggioranza.

La lista degli scritti bonapartisti comunicati alla Commissione d'inchiesta dal signor Léon Renault, prefetto di polizia, dimostra chiaramente quanto sia attiva e pericolosa questa propaganda, e quali molteplici ed ingegnose forme abbia saputo finora rivestire per penetrare dappertutto, nelle officine, negli abituri, in tutte le classi sociali: libelli, fotografie, stampe, opere illustrate, cromolitografie, ecc.

Una nota speciale del signor Renault dice che, ancora ultimamente, fu autorizzata l'importazione dal Belgio in Francia di 300,000 esemplari d'un ritratto del Principe imperiale col Gran Cordone della legione d'Onore. Gli è all'amministrazione del signor Fourton, che fu ministro dal 23 maggio 1874 al 10 luglio dello stesso anno, che il bonapartismo dev'essere debitore di questo favore. Molti sono i commenti e le chiose su questo fatto: ma il grosso della questione verrà fuori quando si dovrà discutere sulla bella relazione del signor Savary.

Parigi, 3 marzo. — Le informazioni dei giornali intorno alle conferenze del maresciallo Mac-Mahon col signor Buffet sono completamente inesatte. È perfetto l'accordo fra il Presidente della Repubblica ed il signor Buffet sul programma e sulle persone.

Il signor Buffet disse però che non poteva ancora accettare; ch'ei credeva più necessario di restar presidente dell'Assemblea; ma che conferirebbe con parecchi personaggi per ottenere la costituzione del Gabinetto colla speranza di non essere egli costretto a farne parte. Il signor Buffet non è più ritornato alla sera. Il maresciallo Mac-Mahon non ha ricevuto alcun altro personaggio in questo frattempo.

— Il sig. Buffet tenne una lunga conferenza ieri alle cinque col signor Dufaure. Andò in seguito a Parigi, dove si abboccò col sig. Bocher. Oggi rivedrà il maresciallo Mac-Mahon.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 3 *marzo.*

Senato del regno. — Discutesi il Codice penale.

Respinto un emendamento Pescatore all'articolo 71, si approvano, dopo breve discussione, gli articoli da tutto il 92, cogli emendamenti della Commissione accettati dal ministro.

Parigi, 3 *marzo.*

Le informazioni dei giornali sulla conferenza di Buffet e Mac-Mahon sono completamente inesatte. Essi [si posero pienamente d'accordo sul programma e sulle persone. Buffet disse che non poteva ancora accettare, e che credeva più necessario di rimanere presidente dell'Assemblea; però vedrebbe parecchi personaggi per indurli a costituire il Gabinetto, colla speranza ch'egli non sarebbe chiamato a farvi parte. Buffet ieri sera non ritornò più a Versailles, Mac-Mahon non ricevette nessun altro personaggio politico.

Costantinopoli, 2 *marzo.*

I Circoli officiali si mostrano malcontenti in causa del frequente intervento della Russia, della Germania e dell'Austria nelle questioni fra la Turchia ed i Principati. Il *Faro del Bosforo* protesta contro questo intervento. Dice che la Turchia, abbandonata a se stessa, accomoderebbe facilmente i suoi affari; ma l'intervento incoraggia le tendenze separatiste, ed inceppa gli sforzi della Turchia per mantenere l'ordine.

Costantinopoli, 3 *marzo.*

Attendesi prossima la pubblicazione del bilancio, che presenterà un disavanzo da sei a sette milioni.

Berlino, 3 *marzo.*

I giornali annunziano che il Governo, in seguito dell'ultima enciclica, sia intenzionato di ristabilire il regio *placet* e sottoporre la corrispondenza ufficiale dei vescovi con Roma alla sorveglianza governativa.

Corre voce nei circoli parlamentari che il Governo sia intenzionato di sopprimere per la Prussia la validità della bolla *De salute animarum*, in caso che i vescovi rispondessero negativamente o in modo evasivo alla domanda se riconoscono la sovranità dello Stato. Questa soppressione avrebbe per effetto che lo Stato toglierebbe ai vescovi la sovvenzione. Il progetto relativo sarebbe prossimamente presentato alla Dieta prussiana.

Pest, 3 *marzo.*

Alla Camera dei signori e dei deputati, Wenckeim sviluppò il programma del Ministero. Disse di essere riuscito a far entrare nel Gabinetto uomini dei due partiti, il cui concorso fa sperare che l'andamento della legislatura sarà prospero.

Alla Camera dei deputati Sennyey e Lonyay dichiararono in nome del loro partito che manterranno un'attitudine indipendente.

Versailles, 3 *marzo.*

L'Assemblea discusse dei progetti senza importanza.

Parigi, 3 *marzo.*

Ebbe luogo una nuova conferenza tra Mac-Mahon e Buffet. Questi ebbe quindi una conferenza con Dufaure. Essi si posero completamente d'accordo; tuttavia la lista ministeriale non è ancora stabilita.

Londra, 3 *marzo.*

La Camera dei Comuni respinse il *bill* tendente a permettere all'Università di Scozia di accordare diplomi alle donne.

Lo *Standard* ha un dispaccio da Calcutta il quale dice che la spedizione birmo-chinese venne attaccata dagli indigeni chinesi.

Montevideo, 3 *marzo.*

Avvennero a Buenos-Ayres dimostrazioni antireligiose.

Londra, 4 *marzo.*

Una lettera di Bright al prete irlandese Omalley biasima il movimento in favore di Mitchell e dell'*Home Rule*, qualificandolo puerile ed assurdo.

San Sebastiano, 3 *marzo.*

I carlisti abbandonarono i dintorni di Bilbao, e concentraronsi nella Entrecaciones.

FATTI DIVERSI

Il Progresso, rivista mensile delle nuove invenzioni, scoperte, notizie scientifiche, industriali, commerciali e varietà interessanti. Il fascicolo di marzo contiene le seguenti materie:

Rivista delle nuove invenzioni e scoperte: Illuminazione elettrica — Motore termico — Torpedine Ericsson — Elettro-calamita a tubi concentrici, del signor Camacho — L'aereoforo Denayrouse — Azione chimica dei raggi solari sotto acqua — Il nuoto globuli — Apparecchio di proiezione della luce elettrica — Nuovo processo per preparare i saponi per lavare lane, seta, filo e cotone — Effetti della luce sul joduro d'argento — La clorofilla scomposta dai raggi luminosi — Ruote in cartone per ferrovie — Proprietà antiattica dell'acido salicilico — Processo per dare o per rendere il loro colore rosso ai muscoli conservati nell'alcool, del signor F. Plateau — La canfora come eccitante attivo sulla vegetazione. — *Notizie scientifiche, industriali e commerciali:* Il tunnel sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra — Concorso per due trattati — Congresso internazionale degli americanisti — Ferrovia mondiale — Importazione ed esportazione italiana — Trattato di commercio franco-italiano — Esposizione a Trieste — Congresso della società degli economisti austriaci — Quarto congresso degli allevatori di bestiame — Petrolio nella concia delle pelli — Il Vesuvius. — *Varietà:* Sull'aeronautica; nota del signor G. B. Toselli — Tessuti pericolosi — Quadri preziosi — Piccoli automi sorprendenti — La Danae del Tiziano — Un'eco singolarissima — La fabbricazione della carta nel Giappone — Cannoni di cuoio. — Elenco dei brevetti d'invenzione e degli attestati di privativa industriale. — Bibliografia. — Omnibus.

Abbonamento anno L. 5 (franco per tutto il Regno).

A tutti coloro che aggiungeranno lire *una* all'importo di abbonamento annuo, verrà loro spedita in dono semi-gratuito la *Strenna del Progresso*, repertorio scientifico, industriale, commerciale e di varietà utili e dilettevoli.

N.B. Le annate arretrate 1873 e 1874 si spediscono franche in tutto il Regno contro vaglia di lire 7. Dirigere le domande di abbonamento all'Amministrazione del giornale, via Bogino, 10, Torino.

GERENTE Gerente responsabile.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 1° marzo, mercato calmo.

Venduti: ettol. 1120 Borgas 128[124 a fr. 30 dispon.; 1260 Polonia giallo 133[126 a 32 50 id.; 960 Marianopoli 130[125 a 32 75 id.; 640 id. 128[124 a 31 87 1[2 id.; 980 Bessarabia 132[127 a 32 50 id.; 800 Bombay 4 160 kil. a 24 50 id.; 1600 Berdianska 128[124 a 32 25 id.

I 160 litri, su 1 0[0, deposito.

Arrivi nei giorni 28 febbraio e 1° marzo: 55,280 ett. frumento; 10,400 avena; 600 ett. orzo e 300 ett. fave e miglio.

Mercato di Cuneo.

(Nostra corrispondenza).

2 marzo. — Dopo quindici giorni di quasi interrotte comunicazioni, ieri potè o bene o male aver luogo il solito mercato che, stante il tempo non ancora rimesso e pericolante, fu tuttavia discretamente animato.

Naturalmente non vi fu grande affluenza di merce poichè il transito è tuttora alquanto difficile, ma ve n'era abbastanza da poter stabilire un confronto di prezzi i quali risultarono poco dissimili da quelli ultimi del 16 febbraio scorso.

340	ett.	Frumento	L.	21 —	a 23 —
170	»	Mescolo	»	15 50	a 18 50
30	»	Segale	»	15 50	a 16 —
70	»	Avena	»	9 75	a 11 25
—	»	Riso	»	28 —	a 30 25
480	»	Meliga	»	11 —	a 13 50
60	»	Miglio	»	11 —	a 13 75
20	»	Fave	»	19 50	a 19 75
60	»	Framento nero	»	9 75	a 11 50
50	»	Fagiuoli com.	»	18 25	a 21 50
900	mir.	Patate	»	0 10	a 0 25
160	»	Canapa	»	6 —	a 8 50
210	»	Castagne secc.	»	1 50	a 2 30
40	quint.	Legna forte	»	3 50	a 4 —
20	»	Idem dolce	»	2 50	a 3 —
10	»	Fieno	»	10 —	a 12 —
12	»	Paglia	»	6 —	a 7 —

Vino da L. 36 a 44 ogni ett. compreso il dazio d'entrata in L. 5 20 ogni ett.

Vercelli, 2 marzo. — I risi subirono oggi un aumento di cent. 50 sui prezzi di venerdì, con scarso corrente.

Mercato di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 3 marzo 1875.

240	ett.	Frumento prezzo med.	L.	22	09
45	»	Segale	»	15	18
15	»	Avena	»	11	91
150	»	Meliga	»	12	56
—	»	Miglio	»	11	91
12	»	Riso	»	32	48
150	»	Castagne secche	»	19	07
—	mir.	Buoi 1a q.	»	—	—
75	»	Idem 2a q.	»	8	—
20	»	Vitelli 1a q.	»	9	—
90	»	Idem 2a q.	»	8	—
62	»	Giovenche	»	7	49
85	»	Maiali	»	40	—
1300	»	Canapa greggia	»	7	40
32	»	Id. lavorata	»	17	50
745	»	Cordame	»	9	90
460	»	Olio fino d'oliva	»	17	50

Mercato di Chivasso.

(Nostra corrispondenza)

3 marzo. — Mercato debole in causa del cattivo tempo. Prezzi stazionarii. Nel bestiame non vi fu mercato.

Farina frumento B L. 33 25 e C L. 37 50 il quintale.

Frumento 1a q.	ettol.	L.	21 25	a	22 77
Segale	»	»	16 48	a	16 92
Avena	»	»	10 24	a	11 28
Riso nostrano 1a q.	»	»	24 29	a	32 42
Id. 1a q.	»	»	— —	a	23 88
Id. 2a q.	»	»	— —	a	12 68
Miglio	»	»	— —	a	10 41
Legna forte	mir.	»	— 32	a	— 56
Id. dolce	»	»	— 24	a	— 30
Fieno	»	»	1 05	a	1 15
Paglia	»	»	— 45	a	— 50

Firenze, 2		3
Rendita al 5 0[0	78 77	77 32
Id. al 1° gennaio 1875	78 35	78 80
Oro lettera	21 75	21 75
Londra lettera	27 20	27 10

Cambio su Parigi	100 75	100 25
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	891 —	841 —
Banca Nazionale	1913 10	1929 —
Az. ferr. Merid.	362 —	363 —
Obblig. »	225 —	225 —
Banca Toscana	1443 50	1426 50
Credito Mobiliare	736 —	748 50
Italo-Germanica	256 —	256 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi, 2		**3**
3 per 0[0 Francese	65 15	65 50
5 per 0[0 id.	102 87	103 50
Banca di Francia	— —	3905 —
Rendita Italiana	70 90	71 10
F. Lombardo-Venete	295 —	301 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	215 —
Ferr. Romane	75 —	— —
Obbl. Lombarde	292 —	292 —
Obbl. Romane	200 —	202 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15	25 16
Cambio sull'Italia	8 3[8	7 3[4
Consolidati inglesi	93 1[4	93 1[4
Vienna, 2		**3**
Mobiliare	217 —	219 —
Lombarde	132 75	133 —
Banca Anglo-Austr.	130 75	132 —
Austriache	289 50	291 50
Banca Nazionale	965 —	962 —
Napoleoni d'oro	8 88 5	8 86
Cambio su Parigi	44 15	44 10
Cambio su Londra	111 25	111 35
Rendita Austriaca	75 85	75 90
Idem in carta	71 30	71 35
Union-Bank	96 10	96 —
Berlino, 2		**3**
Austr. Marchi di San.	579 —	582 —
Lomb. Franchi	238 50	238 50
Mobil. Marchi di San.	395 —	398 50
Cam. it. Franchi	70 30	71 30
id. Turca id.	43 —	43 75
Londra, 2		**3**
Consolidato inglese	93 1[8	93 1[8
Rendita Italiana	70 1[2	70 5[8
Spagnuole	22 3[4	22 5[8
Turche	43 1[4	43 3[8
Egiziane del 1873	79 5[8	79 3[8
Turco nuovo premio	— —	— —

Borsa di Genova. — 3 marzo.

Rendita Italiana	77 25
Azioni Banca Nazionale	1940 —
Azioni Mobiliare Italiano	765 —
Azioni regia Tabacchi	840 —
Azioni ferr. Meridionali	366 —
Francia brevi lett. a 108 35, dan. a 108 10.	
Londra a vista lett. 27 26, danaro 27 24.	
Marenghi da 21 66 a 21 73.	
Sconto 5 per 0[0.	

Borsa di Milano. — 3 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	— —
» » fine marzo	76 95
Prestito Nazionale 1866	64 1[2
» » stallonato	61 —
Azioni Banca Nazionale	1912 —
» Banca Lombarda	600 —
» Banca Veneta	234 —
» Banca di Torino	766 —
» Banca Generale	487 —
» Banca di Costruzione	276 —
» Banca Industriale	396 —
» Banca Credito Milanese	475 —
» Banca Popolare v. e.	— —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banco Sete	178 —
» Cotonificio Cantoni	810 —
» Lanificio Rossi	243 50
» Linificio e canap. naz.	873 —
» Regia Tabacchi	840 —
» Ferr. Meridionali	363 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	295 50
» Ferr. Romane	217 50
» Ferr. Sarde A.	219 50
» Id. Id. B.	214 —
» Regia Tabacchi	838 —
» Beni Demaniali	587 —
» Ecclesiastiche	94 1[2
» Pontebbane	348 —
Beni ferr. Meridionali	351 —
Cambi sopra Francia a vista	108 50
» Svizzera a vista	108 65
» Londra a tre mesi	27 12
» Francoforte a tre mesi	131 1[2
» Vienna a tre mesi	241 —
I pezzi da 20 fr.	21 70
Sconto	4 1[4

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Esposizione sulla Borsa.

Torino, 4 marzo 1875. — N. 52.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	108 20	108 40	— —	— —
Svizzera	108 10	108 20	— —	— —
Londra	— —	— —	27 —	27 05
Germania	— —	— —	131 1[4	131 3[4

Francia se. 4 0[0, Svizzera 3 1[2, Londra 3 1[2, Germania 4, Vienna 4 1[2.

Oro Pezzi da L. 20, L. 21 63 a 21 65.

Rendita 5 0[0, Cont. L. 77 09 a 77 10.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa, E. Levi.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

4 marzo 1875.

Borsa piuttosto incerta per la rendita, che uscì a' prezzi di 77 a 77 10 cont. 77 20 77 15 fine corrente.

Le az. Banca Naz. sostenute, valevano 1945 fine corrente.

Le Mobiliari si mantennero nominali a 748.

Az. Banca Torino 786 fine corr.

Il Banco Sc. vivamente domandati, esordirono a 278, si spinsero a 280 e chiusero in leggiera reazione a 278 fine corr.

Az. Tabacchi 845 ferme.

Le obbl. Romane si pagarono 221 75, 222 cont. e 222 25 fine corr.

Prestito Naz. 61 15 stallonato fine corr.

Francia vista 108 25.
Londra tre mesi 27 02 1[2.
Oro 21 65.

Condizione Pubblica della Seta in Torino

Bollettino del 3 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	855 06
Trama	4	330 74
Greggia	4	339 17
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1229 97

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 38.

Direttore: Rovè Cesare.

Stabilimento Sociale delle Sete in Torino

Autorizzato con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Cappellai, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 3 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	213 62
Trama	5	545 85
Greggia	7	316 26
Articoli diversi	1	17 20
Totali	16	1090 33

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 43.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione salare della seta in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp. (Via Ospedale, 14.)

Bollettino del 3 marzo 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	318 16
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	318 16

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 18.

L'esercente: A. Trivero.

TEATRI

Regio (ore 8) — *Lucrezia Borgia*, opera in 3 atti; *Dyllah* ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Pietriboni rappresenterà:
L'egoista o l'amante di sè medesimo, commedia in 5 atti, con farsa.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà:
Procella dileguata, commedia in 3 atti, con farsa.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese diretta da A. Cherasco e E. Gemelli rappresenterà:
Le fie povre, commedia in 4 atti.

Alfieri (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà:
I promessi sposi, dramma in 8 quadri.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà:
Giorgio Sullivan, commedia in 4 atti; *La cena infernale*, vaudeville.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Mayno della Spinetta, commedia in 7 atti; *Vela*, rivista-omnibus del 1874-75.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3 pom.

PRESTITO NAZIONALE

Estrazione 15 Marzo 1875

Cartelle originali del Debito pubblico valevoli per tutte le restanti undici Estrazioni.

Facilitazioni nei prezzi secondo la quantità; facoltà ai signori Compratori di ritornarle dopo l'Estrazione, con piccola riduzione a convenirsi.

Presso li **Fratelli TREVES**, *cambisti, via S. Filippo, angolo colla Piazza Carlo Emanuele II,* **Torino.** 200

La vendita degli effetti caduti nella eredità di GIACOMO GRANZINI, Corso del Re, 12, continua tutti i giorni. 197

Alloggio di sette Camere (con Cantina)
in buona condizione
da affittare al 1° aprile prossimo
in via Passalacqua, N. 6, piano primo
Acqua potabile e Caloriferi.

Visibile dalle 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Superficie dell'alloggio metri quadrati 111 circa. — Annuo fitto L. 1100, compresa l'acqua potabile ed il gas.

Per le trattative rivolgersi all'attuale affittavolo, anche in Piazzetta San Martiniano, N. 27, Studio al piano terreno. 190

Dettaglio **CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI** In partite

IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**

Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*

PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO
A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo.
73

Da rimettere al presente

Un Negozio di mercerie e chincaglieria, in posizione centrale.

Per le condizioni rivolgersi alla sig^a GATTINO *Teresa*, via Porta Palatina, N. 12.

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Alberton e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 8

Controdiffidamento

In risposta a quanto la moglie ed i parenti di **Molinari Luigi** pubblicarono in di lui odio nei nn. del 16, 18 e 21 febbraio di questo Giornale, il medesimo dichiara che come la moglie ed i parenti non ebbero garenzia in passato nei suoi affari commerciali, così non intenda che abbiano ad assumersene alcuno per l'avvenire, riservando a se stesso ogni e qualunque responsabilità del proprio operato. 192

Pastiglie di Codeina
PER LA TOSSE
PREPARAZIONE
del farmacista A. ZANETTI
Via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse canina.

Prezzo: Lire UNA.

Depositi in Torino: all'**Agenzia D. MONDO**, e dal farmacista TARICCO. 7M

Da vendere

Villa (già Calvi) sui colli di Moncalieri in vicinanza al Castello Reale, con grande casegiato diviso in due appartamenti ammobigliati e riunibili.

Dirigersi al portinaio di via Cavour, N. 13, Torino. 129

Da vendere

BROUGHAM imbottito, ad uno o due cavalli, in buonissimo stato, e comodissimo per signora.

Dirigersi Viale del Re, N. 6, dal cocchiere CARLO. 191

Da affittare al presente

in via Borgo Nuovo, N. 52

due ampie botteghe palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, uffizio o banca. 109

NEGOZIO DA VINO
ALL'INGROSSO
di BERNARDI GIUSEPPE
Torino, via Bologna, N. 14.
101

Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi da rimettere al presente, presso il *Caffè Londra*, via Po, Torino.

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. **8 20**

Si spedisce contro Vaglia Postale.

PRESTITO NAZIONALE

Estrazione 15 Marzo 1875

Quantitativo dei Premi 5103 circa, Vincite assegnate più di UN MILIONE.

PRINCIPALI PREMI: Uno da **100,000** — Due da **50,000** — Quaranta da **5000** — Cento da **1000** — Duecento da **500**, ed una straordinaria quantità da **100**, che vengono pagati immediatamente dalla Tesoreria dello Stato.

VENDITA DI CARTELLE ORIGINALI emesse dal Debito Pubblico, R. Decreto 28 luglio 1866, N. 3108; che concorrono per intiero ed a tutti i premi della suddetta Estrazione, ed abbenchè premiate sono sempre valevoli per il concorso continuato di **11 Estrazioni**, che hanno ancora luogo, fino al 1880, due volte all'anno, cioè 15 marzo e 15 settembre di ogni anno. I suddetti premi si ripetono a tutte le Estrazioni. L'Estrazione è pubblicata su tutti i Giornali del Regno, e visibile a tutte le Prefetture.

PREZZI PER CIASCUNA CARTELLA: Da 1 a L. 7 50, da 2 an. L. **14**, da 3 an. L. **21**, da 4 an. L. **28**, da 5 an. L. **30**, da 10 an. L. **55**, da 20 an. L. **105**, da 50, da 100 e da 200 an. maggiori facilitazioni e prezzi da convenirsi.

VAGLIA per concorrere alla sola Estrazione ed a tutti i premi L. 1; chi ne acquista 10, ne riceverà 11.

NB. *La Cartella dopo esperimentata si può rivendere.*

Tanto per i Vaglia che per le Cartelle di un solo numero unire 50 centesimi per la spedizione raccomandata; il rimanente si spedisce franco.

Fratelli DECESARIS, Cambiavalute, angolo via Roma e Finanze, Torino. 169

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Essendosi fatta in tempo utile l'offerta di aumento del ventesimo ai prezzi, per cui venne deliberato l'affittamento sessennale, in due lotti, **di due lavatoi pubblici**, situati l'uno nell'interno del mercato dei commestibili in piazza Bodoni, formante il primo lotto, l'altro all'angolo della via Bertola e dal corso Palestro, formante il secondo lotto, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di **giovedì 11 marzo 1875**, nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo incanto, col metodo delle candele, per l'**affittamento dei detti due lotti**, e si farà luogo al deliberamento definitivo separatamente lotto per lotto, a favore di quei concorrenti che avranno offerto maggiore aumento al fitto annuo di L. 687 75 per il lotto 1°, e di L. 2840 25 per il 2°, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal relativo capitolato, visibile nel civico Ufficio di Economia. 196

GRANDS VINS DE CHAMPAGNE

GUSTAVE GIBERT
REIMS
SOLO DEPOSITO IN TORINO
presso li signori
BARATTI E MILANO
Galleria dell' Industria Subalpina.
203

Aumento di Vigesimo

sulla vendita volontaria della Casa in Torino, Corso Santa Barbara, N. 11.

Con verbale d'incanto d'oggi, a rogito del Notaio sottoscritto, la Casa suddetta venne deliberata pel prezzo di L. 40,100.

Il termine utile per fare l'aumento del vigesimo, a senso dell'art. 5 del tiletto in data 26 gennaio scorso 1875, scade col mezzodì del giorno 10 marzo prossimo 1875.

Torino, 23 febbraio 1875.

Antonio Bastone *notaio.*

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,
Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. — Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB** di **BOYVEAU-LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'scorbuto del sangue e degli umori. Questo Rob è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti e invecchiate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dal jodio, quando ne ha troppo preso.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del Dott. **Giraudeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bourcet, Cerutti, Taricco e Trisano. 6M

SIROPPO E PASTA DI SUCCO DE PINO MARITTIMO DI LAGASSE
FARMACISTA A BORDEAUX

Le emanazioni del Pino marittimo sono di una efficacia portentosa nelle affezioni di petto; così i medici raccomandano il soggiorno nei mercati, presso le foreste di Pino marittimo. Il *Sciroppo* e la *Pasta* al sugo di Pino marittimo di **Lagasse** contengono tutti i principii balsamici e resinosi del Pino marittimo, il che rende questo pettorale il più efficace contro le *malattie di petto*, i *raffreddori*, i *catarri*, le *bronchiti*, le *angine*, la *raucedine*, i *mali di gola*, l'*estinzione della voce*, l'*asma*, il *grippe*, la *tosse canina* e le *affezioni delle vie orinarie*. — *Sciroppo*, L. 4 50 la boccetta; *Pasta*, L. 2 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 3M

OLIO DI HOGG
AL FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Cura: Malanni di petto, affezioni scrofulose, mali cronici, raffreddori, mancanza nei ragazzi, crysti, linfatismo generale, ecc. Dolce a bersi a preferenza. — Assicurarsi, di esservi la marca di fabbrica qui contro che rivogge la capanna di sudanna bevanda a forma triangolare, munita l'etichetta portante la stessa firma.

Hogg, Amsterdam, 61, via Carrigiole e Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C.**, e **Bertarelli di Tommaso**, a Milano; **Agenzia D. Mondo** a Torino.

SAPONE REALE THRIDACE
genuino della casa **Violet** di Parigi
L. 2 il pezzo e L. 5 la scatola di **tre pezzi**.
Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, nn. 1 e 3, Torino.*

Trovasi presso la Libreria BRERO, (Succ. P. MARIETTI)
via Po, 11, Torino,

Pochintesta Felice, Prof. — *Del Diritto delle Obbligazioni secondo il Codice Civile Italiano*, 2ª Ediz. in-8°, 1874 **L. 8**

Bonga Giovanni, Prof. — *Della Condizione Giuridica dei Figli nati fuori di matrimonio*, in-8°, 1873 . . . **L. 8**

De Christmas-Courtrai, Prof. — *The English Student's* Scrap-Book; in-12°, 1874, legato all'inglese . . . . **L. 4**

Alla stessa Libreria si ricevono gli Abbonamenti ai seguenti Giornali:

MODE ILLUSTRÉE, Journal de la Famille. — Paraissant chaque Dimanche, contenant les Dessins de Modes les plus élégants, et des Modèles de travaux d'aiguille, etc.

JOURNAL DES DEMOISELLES, édition Chamois (mensuel), Bleu et Verte (bi-mensuel), Orange (hebdomadaire).

REVUE DES DEUX MONDES, grande édition, paraissant 2 fois par mois.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio d'un nuovo ed interessante Giornale di *Mode*, avente per titolo: **La Mode Universelle**, non che di una lista dei principali Periodici Francesi, Inglesi, Spagnuoli, Tedeschi ed Italiani, cui tiene questa Libreria.

Incanto.

Nel giorno 16 marzo 1875 avanti il Tribunale di Torino avrà luogo l'incanto della casa N. 9, via Franco Bonelli, dell'annuo reddito di L. 2180, sul prezzo di L. 17,200.

Da vendere

Tre preziosi e grandissimi Quadri. — Recapito via Santa Teresa, N. 2, dal Portinaio. 176

LA BERRICHONNE

RINOMATO LIQUORE DA TAVOLA
IGIENICO — DIGESTIVO
Fabbricato dalla Casa TOUTTAIN Fils a Vierzon

Unico Deposito *per Torino e la Provincia*
presso la ditta **PROCHET GAY e C.,**
Fabbricanti da Cioccolato, via S. Filippo, 2, Torino
171

UNICO PER LA TOSSE

è riconosciuto il Sciroppo Galvagno

Fabbrica in Torino, Piazza Castello, 17. — L. 4 e 2 50 la boccetta. Deposito nelle Farmacie migliori d'Italia ed estero. — Con vaglia postale si spedisce per qualsiasi Stazione. 32

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del **futuro esercizio.**

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Presso L. 2,50 in Torino - Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le commande alla Tipografia Fratelli Favale e Compagni **IN TORINO.**

ESTRATTO DI ATTI GIUDIZIARII

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI GENOVA.

PROVINCIA DI TORINO — (3 Marzo 1875).

Citazione. — Sull'istanza della signora Eugenia Deyon moglie del signor Giovanni Lossa residente in Torino venne citato il Giovanni Lossa a comparire avanti al tribunale civile di Torino all'udienza del 13 corrente mese ore 9 matt., per ivi vedersi far luogo alla separazione della dote.

Notificanza. — Veniva sulla istanza del cav. Bosmotti Gioachino domiciliato in Torino intimato alla sig^a Luigia Vigliano già residente in Torino copia autentica della parcella, ricorso e pretoriale ordine di pagamento pedissequo per L. 257,70 fra giorni 10 prossimi.

Citazione in appello. — Venivano sull'istanza di Giacomo Micotti residente in Torino citati a comparire nanti il tribunale civile di Torino in via sommaria all'udienza delli 13 corrente marzo ore 9 antim. certi Giuseppe Bianchi e Giuseppe Minoli, per ivi in riparazione della sentenza 15 febbraio ultimo ammettersi l'istante Micotti a fare la sua dichiarazione a senso degli articoli 813 e 614 del Codice di procedura civile.

Subasta volontaria instituita causa capo Giononi Rambosio all'udienza delli 5 prossimo aprile ore 8 1/2 matt. nanti il tribunale civile di Torino, dello stabile cioè corpo di vigna alto in territorio di Settimo mandamento d'Ivrea, al prezzo offerto di L. 3000, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando venale.

(Dal *Conte Cavour*, N. 62).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) marzo 2 3

Farine 8 marche	pel corrente		Fr.	52 75	52 50
» »	per aprile		»	53 25	53 —
» »	pei maggio e giugno		»	54 —	53 50
» »	per 4 mesi da maggio		»	55 —	54 50
Zuccheri Saccarino 88 1/2			»	55 —	55 —
» »	3/4	disponibile	»	59 —	59 25
» bianco 3		disponibile	»	64 50	64 50
» raffinato scelto			»	146 —	146 —

Liverpool, 3 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato calmo-sostenuto.
Importazione della giornata 0.

Marsiglia, 3 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 250?.
Mercato fermo.
» — Oomraw sotto carico . . **Fr. 64 — — —**
Caffè — Venduti Sacchi 2560.
Buona ricerca regolare.
» — Santos non lavati da . . Fr. 109 — a 110 —
» — Rafti Gonaives . . . » 108 — — —
» — Haiti Jacmel . . . . » 88 — — —

Marsiglia, 3 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 9923.
Vendite » 8900.
Mercato calmo.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.